



Le proposte di  
Confindustria per  
l'Accordo di partenariato  
2021-2027

Luglio 2019

Confindustria ritiene fondamentale il lavoro sull'Accordo di Partenariato portato avanti dal Dipartimento per la Coesione attraverso i tavoli tematici: la definizione delle traiettorie di sviluppo 2021-2027 deve infatti basarsi su un attento esame di quanto avvenuto nelle passate programmazioni, per poter valutare gli strumenti alla luce del percorso di attuazione (così da individuare eventuali effetti distorsivi legati a mancanze nell'attuazione) e dell'analisi dei risultati ottenuti, con il coinvolgimento di tutto il partenariato.

Le scelte di indirizzo che verranno assunte hanno quindi valenza determinante, in quanto dovranno essere in grado di riflettere le sfide future e i bisogni per il prossimo ciclo di programmazione e di incidere sulla competitività delle imprese italiane.

Nella definizione del prossimo Accordo di Partenariato, Confindustria ritiene essenziale mettere al centro il tema della **competitività e dell' attrattività del settore produttivo**, con una specifica attenzione a problematiche relative all'innovazione e al trasferimento tecnologico, all'accesso al credito, all'accesso al public procurement, all'internazionalizzazione, alle competenze e all'occupabilità - soprattutto dei giovani- , alla collaborazione tra imprese e mondo della ricerca e tra imprese, con grandi progetti di filiera.

In questo contesto il **ruolo dell'impresa** deve essere adeguatamente valorizzato, anche in relazione alle sfide identificate dai 4 cd. *"temi unificanti"*. Infatti, al di là delle priorità che i regolamenti comunitari assegnano al tema della competitività del sistema produttivo, a cui non a caso è dedicato l'obiettivo strategico n.1, il coinvolgimento efficace del sistema produttivo sarà fondamentale per riuscire a rispondere in maniera adeguata alle sollecitazioni identificate dal Dipartimento con i temi unificanti e per raggiungere tutti gli obiettivi che la Commissione Europea ha posto per il prossimo periodo di programmazione.

Le imprese infatti sono promotrici e beneficiarie di lavoro di qualità, strumento di realizzazione e beneficiario di un territorio sostenibile, attuatrici e destinatarie di servizi di migliore qualità, e infine sono il principale veicolo di promozione della cultura per lo sviluppo. La partecipazione attiva del mondo delle imprese alla definizione e all'attuazione della prossima programmazione sarà quindi fondamentale per raggiungere gli obiettivi cruciali dettati dalla Commissione Europea.

Con riferimento alle questioni di metodo, Confindustria ha predisposto un **documento congiunto con CGIL, CISL, UIL, allegato alla scheda**, in cui sono espresse le priorità comuni sugli elementi chiave che riguarderanno il prossimo Accordo di Partenariato, ponendo allo stesso tempo attenzione alle modalità di miglioramento dell'impianto di programmazione attraverso un più efficace coinvolgimento del partenariato.

Con riferimento alle questioni di merito, Confindustria ha compilato per ogni obiettivo di policy la scheda fornita dal Dipartimento con i contributi ricevuti dal Sistema Associativo e dagli esperti tematici della struttura centrale confederale.

Considerata la rilevanza dei 5 obiettivi per le imprese associate, le schede forniscono un quadro molto dettagliato delle priorità del mondo imprenditoriale, delle relative proposte e di alcune buone pratiche, regionali e nazionali, per ciascuno dei 5 obiettivi.

Al fine di rendere più agevole la lettura delle schede, si fornisce di seguito una **sintesi dei principali contenuti delle singole schede**, raggruppati per tematiche.

## OBIETTIVO 1 – EUROPA PIÙ INTELLIGENTE

TEMA	PROPOSTE
<b>Semplificazione delle norme e degli strumenti di incentivazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'uso di strumenti di <b>incentivazione automatici</b>, come il credito di imposta per gli investimenti al Sud</li> <li>• Implementare <b>sinergie tra strumenti</b> di politica industriale esistenti e tra fondi</li> <li>• Adottare, nella programmazione, <b>il punto di vista dei beneficiari</b></li> <li>• Utilizzare il <b>Seal of Excellence</b></li> <li>• Garantire <b>stabilità</b> delle norme</li> <li>• Stabilire un <b>cronogramma</b> annuale degli avvisi</li> </ul>
<b>Una PA favorevole allo sviluppo della R&amp;I</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere una <b>governance integrata R&amp;I</b></li> <li>• Promuovere una <b>governance unitaria Digitalizzazione</b></li> <li>• Rafforzare la <b>capacità amministrativa</b> a tutti i livelli istituzionali (anche attraverso un PON dedicato)</li> </ul>
<b>Creazione di un contesto imprenditoriale favorevole allo sviluppo della R&amp;I</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la <b>collaborazione tra imprese e sistema di ricerca pubblico</b></li> <li>• Rafforzare le <b>filieri tecnologiche</b> nazionali, anche attraverso specifici progetti "Nord-Sud"</li> <li>• Valorizzare allo stesso tempo le <b>strategie macroregionali dell'UE</b> come ambito per l'attuazione degli strumenti previsti dalla programmazione 2021 – 2027;</li> <li>• Favorire la creazione di <b>partenariati territoriali</b> interregionali e transnazionali basati su strategie di specializzazione intelligente complementari.</li> <li>• <b>Garantire rapida attuazione all'attuale Strategia nazionale di Specializzazione intelligente</b> e avviare nel contempo la scrittura della prossima, anche per soddisfare la relativa condizionalità abilitante, concentrando il suo ambito di riferimento agli interventi in materia di ricerca e innovazione</li> <li>• Valorizzare il ruolo dei <b>Digital Innovation Hub</b>, anche in coerenza con una coerente attuazione del piano <b>Digital Europe</b></li> <li>• Collegare le attività previste dal <b>Piano Industria 4.0</b> con la programmazione dei fondi strutturali per avere un quadro di incentivi alla digitalizzazione coerente e che risponda a 360° alle esigenze delle imprese</li> </ul>
<b>Sostegno alla capacità competitiva delle imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliare la possibilità di utilizzo dei fondi strutturali in favore di <b>strumenti di ingegneria finanziaria</b></li> <li>• Favorire le <b>sinergie tra fonti finanziarie</b></li> <li>• Sostenere adeguatamente l'<b>internazionalizzazione</b> delle PMI (sul modello del Piano Export Sud)</li> <li>• Rafforzare i <b>partenariati pubblici-privati</b>, soprattutto in tema di innovazione, per qualificare la domanda pubblica (cfr. Protocollo di Intesa AGID-Confindustria)</li> <li>• Promuovere l'utilizzo del <b>Fondo Centrale di Garanzia</b></li> <li>• Prevedere forme di <b>sostegno agli investimenti realizzati in forma autonoma dalle grandi imprese</b> a valere sul FESR</li> <li>• Promuovere la nuova imprenditorialità in particolare giovanile, e la <b>crescita dimensionale</b>, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno.</li> </ul>

## OBIETTIVO 2 – EUROPA PIÙ VERDE

TEMA	PROPOSTE
<b>Acque</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rendere più efficienti le <b>reti acquedottistiche</b></li> <li>Potenziare le reti di collettamento e gli impianti di <b>depurazione</b>, adeguandoli agli standard previsti dalle normative nazionali ed europee</li> <li>Declinare il concetto di <b>economia circolare</b> applicandolo anche alla matrice "<b>mare ed acque</b>"</li> </ul>
<b>Uso e recupero del Territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ridurre l'impermeabilizzazione di nuovo suolo</li> <li>Finanziare investimenti nelle politiche concrete di sviluppo sostenibile del territorio: <b>manutenzione delle infrastrutture, bonifica e reindustrializzazione</b> dei siti contaminati)</li> <li>Mettere a disposizione del <b>privato incentivi per la fase di bonifica</b> di contaminazioni storiche e/o da parte di terzi non responsabili, per la reindustrializzazione e per il rilancio dell'attività economica e produttiva dei territori da risanare</li> <li>Privilegiare gli investimenti in quei territori già interessati da difficili situazioni ambientali, come i siti di interesse nazionale (soprattutto quelli <b>riconosciuti anche aree di crisi industriale complessa</b>), <b>definendo</b> piani di intervento <i>ex ante</i>; attraverso una <b>Cabina di Regia per i SIN</b> basate sulla condivisione tra Autorità centrali e locali e parti sociali.</li> </ul>
<b>Economia Circolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituire un <b>piano di investimenti</b> in tecnologie per l'economia circolare che preveda un <b>iperammortamento, un superammortamento</b> e un <b>credito di imposta</b> per innalzare e potenziare la <b>capacità impiantistica</b> nelle zone del Paese che ne risultano sprovviste</li> <li>prevedere <b>un'IVA agevolata del 5%</b> per i prodotti che incorporano materiali riciclati.</li> </ul>
<b>Energia Rinnovabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indirizzare i piccoli impianti rinnovabili verso logiche di <b>autoconsumo</b>,</li> <li>Favorire l'<b>integrazione delle rinnovabili negli edifici della PA</b> e nei contesti di edilizia sociale</li> <li>Prevedere un sistema di premialità per favorire l'offerta nazionale e/o europea di tecnologie <i>green</i>.</li> </ul>
<b>Efficienza Energetica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stanziare risorse per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico (solo per gli <b>edifici più energivori della pubblica amministrazione</b> servirebbe investire circa <b>1 miliardo di euro</b>.)</li> </ul>
<b>Sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire gli interventi infrastrutturali e di R&amp;S per concessionari di pubblico servizio</li> <li>Attivare tavoli partenariali con gli <i>stakeholder</i> prima dell'implementazione delle procedure di selezione al fine di individuare operazioni di intervento e strumenti di realizzazione</li> </ul>
<b>Resilienza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Introdurre delle <b>premierità per chi investe nella messa in sicurezza</b> degli impianti (sia con interventi strutturali che non) e nella <b>mitigazione del rischio</b> relativamente a tutte le tipologie di calamità (proposta condivisa con il Dipartimento Protezione Civile)</li> <li>Promuovere gli investimenti <b>Pubblico-Privati</b></li> </ul>

### OBIETTIVO 3 – EUROPA PIÙ CONNESSA

TEMA	PROPOSTE
<b>Infrastrutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire una politica infrastrutturale dedicata al Mezzogiorno <b>attraverso un “quadro programmatico unitario”</b> ad hoc, per eliminare l'attuale eccessiva frammentazione, nel pieno rispetto dell'obiettivo dell'<b>addizionalità</b> non solo finanziaria, ma anche fisica degli investimenti, dalla portualità al trasporto ferroviario, dal trasporto aereo a quello su strada, dalla mobilità urbana delle persone a quella delle merci.</li> <li><b>TRASPORTO FERROVIARIO:</b> prioritari interventi destinati al completamento dell'adeguamento delle <b>dotazioni tecnologiche</b>, al completamento degli <b>investimenti in essere</b> e alla <b>progettazione</b> di linee con standard qualitativi adeguati, come l'Alta velocità di rete</li> <li><b>TRASPORTO STRADALE:</b> predisporre e attuare un vasto piano di <b>manutenzioni</b></li> <li><b>PORTI:</b> sono prioritari investimenti per le <b>connessioni di ultimo miglio</b> (stradali e ferroviarie), <b>l'escavo dei fondali</b> e una <b>retro-portualità efficace</b></li> </ul>
<b>ZES</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire i Piani strategici di tutte le ZES individuate</li> <li>Promuovere in via prioritaria le infrastrutture di collegamento delle aree portuali e logistiche nelle ZES</li> <li>Attivare il regime di aiuto dedicato</li> <li>Affiancare al Credito d'imposta ulteriori strumenti di incentivazione alle imprese a regia regionale</li> </ul>
<b>Banda Ultra Larga</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accelerare la <b>realizzazione dell'infrastruttura di rete pubblica</b> della banda ultralarga</li> <li>Velocizzare la realizzazione delle opere per la copertura delle <b>Aree Bianche</b></li> <li>Dare pronta attuazione a quanto previsto dalla seconda fase del Piano Banda Ultra Larga (BUL) per intervenire nelle <b>Aree Grigie</b> del Paese</li> <li>prevedere <b>incentivi e misure a sostegno della domanda di servizi ultraveloci</b> e per agevolare la migrazione delle linee di accesso dal rame alla fibra</li> </ul>

## OBIETTIVO 4 – EUROPA PIÙ SOCIALE

TEMA	PROPOSTE
<b>Apprendistato e Istruzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diffondere l'<b>apprendistato</b> di primo livello attraverso <b>partnership strutturate tra scuola e impresa</b></li> <li>Implementare piattaforme per incrociare l'offerta di percorsi di studio da parte delle scuole e la domanda di competenze da parte delle imprese</li> <li><b>Standardizzare le modalità di collaborazione</b> tra attori formativi e attori economici, in particolare la pianificazione congiunta dei percorsi.</li> </ul>
<b>ITS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziare gli <b>Istituti Tecnici Superiori (ITS)</b>, supportando con adeguate risorse il biennio professionalizzante presso un ITS dopo il diploma di scuola secondaria superiore, con possibilità di frequentare un ulteriore anno in università e ottenere così un titolo di studio di livello terziario, <b>EQF 6</b> : questo permetterebbe il riconoscimento del diploma <b>ITS "2+1"</b> (biennio in ITS e terzo anno in università) anche a livello europeo al pari di una laurea di I livello</li> </ul>
<b>Occupazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Semplificare</b> il sistema delle forme di sostegno all'occupazione, in particolare per i giovani, eliminando quelle inutilizzate, troppo complesse e non operative, per <b>concentrare le risorse</b> su quelle che hanno dato finora i risultati migliori</li> <li>Agevolare la completa adozione delle nuove tecnologie da parte delle imprese , incentivando quelle che vogliono dotarsi di figure come i responsabili della <b>transizione digitale</b>, con competenze in materia <b>organizzativa/manageriale</b> e in nuove <b>tecnologie</b></li> </ul>
<b>Occupazione Femminile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Investire</b> sulla formazione scientifica e tecnologica delle donne per favorire il loro inserimento nelle alte professioni</li> <li><b>Promuovere l'imprenditoria femminile</b></li> <li>Prevedere un sistema di incentivazione idoneo a favorire la flessibilità del lavoro e finanziamenti diretti alla creazione di servizi di cura e custodia per l'infanzia e la non autosufficienza, anche tramite voucher.</li> </ul>
<b>Banca Dati Fabbisogni Competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare la <b>banca dati sui fabbisogni e sulle competenze</b>, in particolare quelle <b>digitali</b> e legate al <b>cambiamento tecnologico</b>, per avere in un'unica sede sia i dati sull'offerta di competenze (a partire dalle scuole), sia quelli sulla domanda (da parte delle imprese).</li> </ul>

## OBIETTIVO 5 – EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

TEMA	PROPOSTE
<b>Sviluppo del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire interventi in ambito urbano che promuovano la <b>rigenerazione urbana</b> come elemento di innovazione e di ammodernamento della filiera produttiva edilizia</li> <li>• Garantire <b>continuità</b> con le misure e gli strumenti che hanno funzionato in questo ciclo di programmazione, coinvolgendo il partenariato e le Associazioni imprenditoriali a livello locale</li> <li>• Rendere centrale il sostegno alle <b>attività economiche</b> in aree caratterizzate da deprivazione, o in aree con caratteristiche peculiari come quelle montane</li> <li>• Inserire nell'obiettivo 5 le attività per lo sviluppo <b>del settore sanitario</b>, inteso sia come servizio ai cittadini sia come settore economico</li> </ul>
<b>Aree Montane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere investimenti in <b>reti per il trasferimento di dati e reti di trasporto</b> nelle aree montane</li> <li>• Promuovere lo <b>sviluppo economico, l'imprenditorialità</b> e la creazione di un contesto imprenditoriale favorevole in ambito montano</li> <li>• Promuovere la <b>sostenibilità</b>, la tutela delle risorse naturali e la messa in sicurezza del territorio</li> </ul>